

L'Educazione Nuova ieri e oggi.

Tensioni e sfide

Enrico Bottero

L'espressione "Educazione Nuova" fa riferimento al movimento internazionale che si sviluppò a partire dalla fine del XIX secolo. I diversi esponenti del movimento si incontrarono dopo la prima guerra mondiale nella Lega Internazionale dell'Educazione Nuova, il cui obiettivo era quello di diffondere le idee di un'educazione rinnovata nel segno del ritorno al ragazzo, ai suoi interessi e impulsi naturali, ignorati da un'educazione trasmissiva e autoritaria che aveva formato soldati e non cittadini. Ben presto, però, emersero le differenze tra chi attribuiva valore primario alle esperienze dei pratici e alle loro intuizioni e chi riteneva che le scuole nuove dovessero fondarsi solo su rigorosi dati sperimentali, tra chi sosteneva la necessità di rispettare in modo assoluto la spontaneità del ragazzo e chi, al contrario, riteneva che la vera libertà potesse esprimersi solo all'interno di vincoli determinati da materiali e situazioni organizzate, tra chi credeva che bisognasse optare per scuole "ideali" fuori dai circuiti istituzionali e chi, al contrario, riteneva che l'innovazione pedagogica dovesse costituire uno stimolo per cambiare la scuola pubblica. Il recupero delle origini dell'Educazione Nuova, finora troppo ignorate, ci può aiutare a comprendere meglio le tensioni che animano il dibattito attuale, non molto diverse da quelle di allora. È necessario affrontare queste tensioni per non offrire nuove armi ai fautori della pedagogia tradizionale, sempre pronti a condannare l'Educazione Nuova confinandola nel cerchio magico della mistica infantile.